

L'école valdôtaine
Cahier Pédagogique
nouvelle série
n° 92 - 2012

Publication de l'Assessorat
de l'Éducation et de la Culture
de la Région autonome Vallée d'Aoste
Direction des Politiques de l'Éducation
250, rue St-Martin-de-Corléans
11100 AOSTE

Registrazione presso il Tribunale di Aosta
n. 12/1988

n° 92 - Novembre 2012
"Poste Italiane Spedizione in a.p. - 70%
D.C. - D.C.I. - Aosta n. 02/2012" -
Filiale di Aosta

Toute reproduction est autorisée
à condition que la source en soit indiquée

Adresser la correspondance à :
L'école valdôtaine
77, rue Festaz - 11100 AOSTE
Tél : 0165/43926 - Fax : 0165/40732
Adresse internet :
www.scuolevda.it/Ecole/home.htm
E-mail : ecolevaldotaine@regione.vda.it

ISSN 1826-7254

Sandra Bovo
Directeur de la publication

Giovanna Sampietro
Superviseur des textes

Bruno Fracasso
Coordinateur

Vito Specchi
Réviseur des textes

Amandine Demarteau
Conseillère pédagogique

Chiara Del Missier
Mise en pages

MUSUMECI SPA di Quart (Ao)
Réalisation

Maria Arcà, Fabrizio Bertolino,
Paolo Calidoni, Étiennette Vellas
Comité scientifique

Danilo Riccarand, Giovanna Sampietro,
Bruno Fracasso, Vito Specchi,
Carla Berlier, Isabella Carena,
Donatella Corti, Germano Dionisi,
Arianna Montini
Comité technique

INFORMATIVA EX ART. 13
D.LGS. N. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.LGS 196/2003 si informa che la raccolta ed il trattamento dei Suoi dati personali sono effettuati per finalità connesse alla gestione e distribuzione della rivista L'école valdôtaine. L'eventuale rifiuto al conferimento dei dati preclude l'invio della rivista. Il trattamento dei dati avviene manualmente e con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati sono conservati presso la sede della redazione della rivista e sono comunicati solo alla tipografia incaricata della stampa e della consegna all'ufficio postale incaricato della spedizione. Gli interessati possono esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Piazza Deffeyes, 1 - Aosta. Il responsabile del trattamento è il dirigente pro tempore della Direzione politiche educative del Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.



Il mistero del legno parlante

Un giorno, il giovane **Bobo** trovò un pezzo di legno mentre stava passeggiando nei boschi di Brusson con il suo cane Ba.

Bobo, che aveva sempre avuto una grande passione per la scultura, decise di prenderlo e di portarlo nel suo laboratorio.

Il giovane aveva intenzione di scolpire un paesaggio di montagna che lui amava tanto per poi esporlo nella sua libreria di Aosta.

Mentre stava tentando di scolpire il primo abete, sentì una specie di miagolio provenire dal legno: più si ostinava a scolpire l'albero, più il fastidioso rumore aumentava.

Così si decise a scolpire un gatto e pensò che forse quel pezzo di legno gli stava dando un consiglio. Quando il gatto prese forma, Bobo udì il verso di una gallina. Allora si precipitò a far uscire dal legno una bella gallinella...

Bobo non scoprì mai il mistero del legno parlante.

Tuttavia, imparò che l'arte è nascosta in ogni oggetto, anche in quelli più insignificanti e che un bravo artista deve sempre ascoltare...

Gli alunni della scuola elementare di Jovençon

Come orgogliosamente scrive nella sua biografia, Bobo Pernetta è nato ad Aosta il 26 giugno 1952 da Clelia e René.

Credo che se qualcuno lo chiamasse Roberto non si girerebbe neppure. Bobo per tutti, è uno di quei personaggi che, volendolo o non volendolo, è diventato una figura tipica della città di Aosta. Ora, lo potete trovare nel suo laboratorio sempre disposto a chiacchierare, a ricordare amici, a parlare di vino e di trattorie. È un conversatore nato, sa avvolgerci con le sue parole e portarci nel suo mondo un po' fatato, sicuramente ad almeno due metri dal pavimento, e farteci viaggiare nel tempo, come se il tempo non passasse mai.

Ridisegna le venature del legno con una mano leggera e semplice, le accompagna verso una nuova immagine, verso nuove possibilità espressive, dà loro un'altra vita, quella di sembrare, di far credere, di far immaginare, in fondo, di far volare.

A volte cambia il gioco della vita ad oggetti semplici e li trasforma, novello mago, in un altro contorno, in una vita nuova che alberga, appunto, almeno a due metri da terra, tra i pensieri e il cielo. Perché i suoi legni sono sì esausti, ma non hanno esaurito la carica vitale che si portano dentro.

Il suo, i suoi personaggi sono senza contorni perché lasciano al lettore il compito di circoscriverli per ammantarli di significati lasciandosi guidare dal calore caldo del legno e dalle forme semplici diventate tratti di pennello.

Bruno Fracasso

Si ringraziano **Daria Jorioz** e **Fortunato Sergi**, dell'Assessorato all'istruzione e cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta, la direzione e l'ufficio stampa dell'Associazione Forte di Bard per aver concesso la riproduzione delle immagini del catalogo "*Bobo Pernetta, il sarto dei legni esausti*".

Le foto dei quadri sono di **Sophie-Anne Herin**.